

e ne regalano gli Amici, pretendendo di far loro una finezza distintissima nelle visite, e ne' Conviti.

Ma più comunemente offeriscono nelle visite il *Betel*, e l'*Arak*, che masticano preparato. Ognuno ha la sua scatola piena di tali foglie già preparate; e gli Uomini di rango si distinguono colle scatole vernicate, e dorate. Tosstocchè qualcheduno viene a visitarli, gli esibiscono coteste delicatezze, ed il rifiutarle saria una inciviltà; come pure il pigliarle colla mano manca, sendo presso gl' Indiani una spezie di somma miseria. L'essere manco di mano anche in uno, che per altro dotato fosse d'ogni altra bella prerogativa. A' Forestieri loro amici ogni terzo o quarto giorno mandano un regalo di *Betel*, informandosi del buon loro stato di salute; e chi vuol fare cosa grata al Padrone, che regala, dee dare la mancia allo Schiavo, che porta il regalo.

Il *Betel*, e l'*Arak* è un soporifero, che gl' Indiani stimano assai, perchè lor lascia rosse le labbra dopo averlo masticato. Perchè poi lo sputo rosso, che fanno, muove nausea agli Europei, hanno sempre i Nobili uno Schiavo dietro, che porta loro un vaso da sputarvi dentro, quando masticano il *Betel*, e l'*Arak*.

Celebrano due Feste solenni ogni Anno. La prima è il principio dell' Anno nuovo, che comincia colla prima Luna nuova, dopo la metà di Gennaio. Allora per dodici giorni continui si trastullano col giuoco, col bere, e con altri divertimenti. Nessuno lavora, e tutti si vestono in galla. La